

Come vento cucito alla terra

di
Ilaria Tuti



Trama:

Londra settembre 1914

“Le mie mani non tremano mai. Sono una chirurga, ma alle donne non è consentito operare. Men che meno a me: madre ma non moglie, sono di origine italiana e pago anche il prezzo dell’indecisione della mia terra natia in questa guerra che già miete vite su vie.

Quando una notte ricevo un visita inattesa, comprendo di non rispondere soltanto a me stessa. Il destino di mia figlia, e forse delle ambizioni di tante altre donne, dipende anche da me. Flora e Louisa sono medici, e più di chiunque altro hanno il coraggio e l’immaginazione necessari per spingere il sogno di emancipazione e uguaglianza oltre ogni confine.

L’invito che mi rivolgono è un sortilegio, e come tutti i sortilegi è fatto anche d’ombra. Partire con loro per aprire a Parigi il primo ospedale di guerra interamente gestito da donne è un’impresa folle e necessaria. E’ per me un’autentica trasformazione, ma ogni trasformazione porta con sé almeno un tradimento. Di noi stessi, di chi ci ama, di cosa siamo chiamati a essere.

A Parigi, lontana dalla mia bambina, osteggiata dal senso comune, spesso respinta con diffidenza degli stessi soldati che mi impegno a curare, guardo di nuovo le mie mani. Non tremano, ma io, dentro di me, sono vento.”

Questa è la storia dimenticata delle prime donne chirurgo, una manciata di pioniere a cui era preclusa la pratica in sala operatoria, che decisero di aprire in Francia un ospedale di guerra completamente gestito da loro. Ma è anche la storia dei soldati feriti e rimasti invalidi, che varcarono la soglia di quel mondo femminile convinti di non avere speranza e invece vi trovarono un'occasione di riabilitazione e riscatto.

Ci sono vicende incredibili, rimaste nascoste nelle pieghe del tempo. Sono soprattutto storie di donne. Ilaria Tuti riporta alla luce la straordinaria ed epica impresa di due di loro.

Autrice: Ilaria Tuti vive a Gemona del Friuli, in provincia di Udine. Ha esordito nella narrativa con *Fiori sopra l'inferno* (Longanesi 2018). Il secondo romanzo, *Ninfa dormiente*, è del 2019. Entrambi vedono come protagonisti il commissario Teresa Battaglia, uno straordinario personaggio che ha conquistato editori e lettori in tutto il mondo, e soprattutto la terra natia dell'autrice, la sua storia, i suoi misteri.

Con *Fiore di roccia* (2020), e attraverso la voce di Agata Primus, Ilaria Tuti celebra un vero e proprio atto d'amore per le sue montagne, dando vita a una storia profonda e autentica. Nel 2021, con *Luce della notte e Figlia della cenere*, torna alle storie di Teresa Battaglia. Del 2021 è anche la nomina di *Ninfa dormiente* agli Edgar Awards e il Premio letterario Rapallo per la donna scrittrice per *Fiore di roccia*. I suoi romanzi sono pubblicati in 27 Paesi.